

Quel mitico stalker di Apollo: un delitto scolpito nel marmo del Bernini

18 Febbraio 2021
Carlotta Viara

Lo *stalking* è un reato di recente introduzione nel nostro ordinamento giuridico.

È infatti dal 2009 che tale condotta, concettualmente riconducibile al *genus* degli atti persecutori, è sanzionata ai sensi dell'articolo 612-bis del codice penale.

Si tratta, in buona sostanza, di uno *spin-off* evoluto della violenza privata, in cui gli aspetti stigmatizzanti sono caratterizzati dalla reiterazione di un comportamento volto a “cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura” nei riguardi della vittima.

Moderna la fattispecie delittuosa, antichissima la pratica ... incubata addirittura nel mito.

Facendo un balzo indietro nel tempo, la povera Dafne ne sapeva suo malgrado qualcosa al proposito.

La faccenda, per la cronaca, andò più o meno così (come racconta Ovidio nelle “Metamorfosi”).

Un giorno Apollo, dopo aver ucciso il temibile serpente Pitone, andò borioso e tronfio a pavoneggiarsi con Eros dell'eroica impresa. La sua apologetica autoreferenziale indispettì il dio dell'amore, che escogitò un piano diabolico per zittire le arroganti vanterie del novello *miles gloriosus*.

Dalla sua faretra estrasse due frecce: l'una, dalla punta d'oro, in grado di far innamorare; l'altra, dalla punta di piombo, dotata del potere opposto. Scoccò poi, in contemporanea, la prima dritta nel cuore del dio del sole, la seconda a trafiggere la graziosa ninfa delle acque dolci. Un gran pasticcio: non appena Apollo vide Dafne se ne invaghì perdutamente e ... stalkeraggio fu.

Le provò davvero tutte per conquistarla, con tanto di appostamenti, imboscate, inseguimenti su e giù per la Tessaglia. Niente da fare. Non se lo calcolava proprio. L'incredulo spasimante, dal canto suo, abituato ad averle tutte ai suoi piedi (era pur sempre un bel giovanotto munito di roboante carro, il classico buon partito degli alti quartieri olimpici), non si capacitava del rifiuto e non desisteva dal darle il tormento.

Finché, all'ennesimo tentativo di **approccio**, quando il focoso corteggiatore sembrava quasi in procinto di ghermirla, **la naiade invocò esasperata l'aiuto del padre Peneo**. Costui, per sottrarla all'ossessione (che rasentava la patologia mentale) dello scocciatore, la trasformò senza troppi fronzoli in un albero di **alloro** (?????=lauro).

Prodigiosa mutazione che si plasma nel celeberrimo gruppo scultoreo “Apollo e Dafne” del Bernini, esposto nella Galleria Borghese di Roma. L'artista, poco più che ventenne (siamo tra il 1622 ed il 1625), rese il gesto della “presa” sfuggente, colta nella dinamica dell'afferrare, con particolare potenza espressiva.

Lui, muscoli tesi e sguardo smarrito; lei, estremità che si fanno pianta e bocca semiaperta per lo spavento. Entrambi **come trascinati dal vento**. Una gamma di effetti, mobili e statici; un solo materiale: il **versatile marmo**.

Che cosa avrebbe rischiato Apollo ai giorni nostri? Secondo le disposizioni normative vigenti in materia, di base, la **reclusione** da sei mesi a quattro anni. **Gli è andata decisamente meglio: non solo l'ha scampata bella, ma, grazie ad un abile scalpello, si è aggiudicato l'eternità in un capolavoro del barocco italiano di fama mondiale.**

TAG: *Stalking, artediritto, atti persecutori*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.